La ZampA.T.A.

Periodico dell'Associazione Tutela Animali di Alessandria
Registrazione del Tribunale di Alessandria nr. 607 del 23 aprile 2007 Anno III Numero 5 - Giugno 2009
www.associazionetutelaanimali.org

Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, -CNS/CBPA - NO/ALESSANDRIA - ANNO III n° 5

I cani d'Abruzzo

Progetto scuole

Casa di Licia

La mia emis orbicularis

La
ZampA.T.A.

Periodico dell'Associazione Tutela Animali di Alessandria

Anno III N. 5 - Giugno 2009

Direttore responsabile
Stefano Roncati

Redazione
Giulia Aretusi
Gabriella Cantamessa
Giuliano Lasagna
Claudio Malaspina
Beatrice Simonelli
Laura Simonelli
Secondina Viglione

Direzione e amministrazione
Alessandria
Ex SS 31 per Casale - S. Michele (AL)

Impaginazione
In proprio

Stampa
Tipolitografia Viscardi
Via Santi, 5
15100 Alessandria

Autorizzazione
Tribunale di Alessandria
n. 607 del 23 aprile 2007

e-mail
lazampata@ata-al.org

Stampato su carta ecologica

A questo numero hanno collaborato:
Susanna Cantamessa
Cristiano Dott.ssa Silvia
Donnini Dott.ssa Jolanda
Elena Gamalero
Betty Ricci

Matteo e Emmanuele della Scuola Media di Spinetta Marengo con i loro disegni

Stampato con il sostegno del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Alessandria

Associazione Tutela Animali

Sede
Alessandria
Ex SS 31 per Casale - S. Michele (AL)

Apertura
Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

Rifugio "CASCINA ROSA"
San Michele
Ex SS 31 per Casale - S. Michele (AL)

Orario al pubblico
Martedì e Giovedì dalle 15 alle 17
Sabato e Domenica dalle 10 alle 12

CASA DI LICIA
Pecetto di Valenza
Strada Molina, 32

Internet
www.associazionetutelaanimali.org
www.ata-al.org

e-mail
contatti@associazionetutelaanimali.org

pag2n5.jpg

Editoriale

Cari lettori, eccoci qua!

Un nuovo numero del nostro giornalino è qui tra le vostre mani e spera di regalarvi qualche momento di riflessione, divertimento e tenerezza.
L'inverno e la primavera appena trascorsi non ci hanno risparmiato storie cariche di tristezza e drammaticità ed è necessario fermarsi un attimo a pensare.

Il dramma del terremoto del 6 aprile in Abruzzo ha lasciato tra le macerie, oltre a morte, dolore e devastazione, anche la solitudine e l'abbandono di centinaia di animali smarriti privati così repentinamente di qualsiasi punto di riferimento.
Raccontiamo in questo numero la storia, speriamo a lieto fine, dei venti cani che coraggiosamente la dottoressa Giulia Moriggia, insieme con Daniela Arzani dell'Associazione "Babau", hanno trasferito dall'Aquila al nostro territorio, dove sono stati ripartiti tra varie strutture in grado di accoglierli.
Speriamo che questa sia per loro l'occasione per ritornare ad una vita serena insieme ad una nuova famiglia disposta ad amarli e a far loro dimenticare i brutti momenti vissuti.

"Cane non morde cane": è un vecchio proverbio che molti conoscono e che troppi hanno dimenticato. I gravissimi fatti avvenuti in Sicilia durante la scorsa primavera impongono dei chiarimenti e delle riflessioni.
Un branco di cani, randagi e inselvatichiti, hanno aggredito ed ucciso un bambino.
Certo gli animali hanno ucciso e questo fatto nessuno può disconoscerlo, ma sarebbe troppo facile affermare che i violenti sono i cani e che basterebbe sopprimerli per risolvere il problema del randagismo.... Anche se in molti lo hanno sostenuto.
Il problema è a monte. Bisogna vedere come tanti cani siano diventati e diventino quotidianamente randagi, come tante persone "perbene" abbiano acquistato animali e poi, stanchi di accudirli, se ne siano liberati con sconcertante cinismo come se fossero oggetti.

E' necessario in realtà comprendere come le istituzioni locali abbiano affrontato la questione del randagismo e se gli amministratori abbiano veramente deciso interventi atti a risolvere veramente il problema: sterilizzazione, microchippatura, aggiornamento dell'anagrafe canina, sensibilizzazione diretta delle persone che intendono adottare un animale.
Accudire un cane è un impegno serio e duraturo, ci vogliono tempo, soldi, pazienza e disponibilità a "sacrificare" parte della propria libertà per godere della sua compagnia.
Con l'arrivo dell'estate e delle vacanze si riproporrà il dramma degli abbandoni, eppure le possibilità alternative sono molte: affido a parenti, amici o pensioni, dog o cat sitter a domicilio, oppure... perché no? Sotto l'ombrellone o a spasso tra i monti con Fido e Fuffy!!!
Tra le iniziative proposte dalle Istituzioni a questo proposito segnaliamo il progetto "Impariamo a conoscere i nostri amici animali" promosso dal Comune di Alessandria in collaborazione con la nostra Associazione. Si tratta di una serie di incontri con gli alunni di alcune scuole elementari e medie della città, tenuti da un'esperta in zooantropologia didattica, in cui si illustrano ai bambini doveri e responsabilità nei confronti degli animali domestici.
I particolari di questa iniziativa li troverete in questo numero.
Ricordate... un animale è amico per sempre!!!

pag3n5.jpg

La pagina del veterinario

LA FILARIOSI CARDIO-POLMONARE: UN PROBLEMA SEMPRE ATTUALE

La Dirofilaria immitis è una problematica in espansione geografica: se prima veniva considerata endemica solo nella Pianura Padana e nelle aree limitrofe, negli ultimi anni ha incominciato ad interessare zone prima considerate indenni.

Questo fenomeno dipende da due fattori:

•l'aumento della presenza dell'ospite intermedio: le zanzare (culicidi) sono presenti in tutto il mondo con oltre 3000 specie, tutte caratterizzate da un alto grado di adattabilità. Questa loro caratteristica è alla base del continuo aumento delle aree colonizzate dall'insetto e dall'arrivo di nuove specie (zanzara tigre). Oggi si possono trovare zanzare in zone pianeggianti, collinari, marine e montane.

•l'aumento della presenza dell'ospite infettivo (cane). Negli ultimi anni il numero di cani è progressivamente aumentato e sempre più spesso gli animali seguono i padroni nei periodi di vacanza determinando l'incremento dell'incidenza e dell'espansione geografica della filariosi.

La filariosi cardio-polmonare è una malattia causata da un nematode, Dirofilaria immitis, che ha come localizzazione finale il cuore destro e le arterie polmonari.

I vermi adulti possono essere presenti contemporaneamente in diverse decine; il maschio ha una lunghezza da 12 a 17 cm, mentre la femmina può arrivare ad una lunghezza di 30 cm. La femmina rilascia direttamente nel torrente circolatorio le larve microscopiche di prima età (microfilarie) che permangono a lungo in circolo e la loro sopravvivenza nel sangue del cane può raggiungere i 2 anni.

COME AVVIENE IL CONTAGIO: le larve per raggiungere lo stadio adulto infestante necessitano il passaggio attraverso un ospite intermedio: la zanzara. Nel cane punto dall'insetto che inocula le larve dopo circa 6 mesi le filarie diventano adulte e le femmine iniziano la liberazione di microfilarie in circolo che, attraverso una puntura, potranno essere risucchiate da un'altra zanzara vettore e dare vita ad un nuovo ciclo.

Nel cane gli adulti sopravvivono più di 5 anni.

La filariosi cardio-polmonare è una malattia subdola, che inizialmente non presenta sintomatologia; i danni causati dai vermi presenti all'interno del cuore sono infatti graduali e progrediscono nel tempo.

I soggetti asintomatici possono rimanere tali per lunghi periodi in cui comunque fungono da serbatoio della malattia ed espongono gli altri cani al rischio di infestazione.

I soggetti che diventano sintomatici vengono invece suddivisi in casi meno gravi , che presentano astenia, difficoltà respiratoria, inappetenza e dimagrimento, e casi più gravi con insufficienza cardiaca, edema polmonare con tosse, ascite, collasso cardio-circolatorio e morte.

La **DIAGNOSI** può essere effettuata ricercando le microfilarie nel sangue. Questo metodo può però dare esiti falsamente negativi per mancata filaremia, presenza solo di individui dello stesso sesso, numero limitato di parassiti o trattamenti farmacologici.

La tecnica più rapida e precisa è basata sulla ricerca degli antigeni parassitari. Questa tecnica è quella del test ELISA che evidenzia gli antigeni della Dirofilaria immitis utilizzando anticorpi specifici; il test evidenzia però solo gli antigeni delle femmine adulte (quindi dopo 6-8 mesi dall'infestazione), potrebbe quindi dare esito negativo in caso di infestazioni di soli parassiti maschi o di meno di 2 o 3 femmine.

PROFILASSI: è importantissimo effettuarla sui soggetti che vivono in zone endemiche. Può essere attuata con somministrazione mensile di prodotti per via orale che vanno dati per tutto il periodo in cui sono presenti le zanzare oppure con un'unica iniezione annuale.

E' inoltre necessario sottoporre gli animali a controlli periodici (visita ed esame del sangue) che devono essere effettuati in primavera prima di cominciare il programma di profilassi.

Dr. Donnini Jolanda - Dr. Cristiano Silvia

pag4n5.jpg

Casa di Licia

Ecco alcuni attuali ospiti del canile Casa di Licia...
La struttura è ormai pienamente operativa e i cagnoloni aspettano soltanto l'amore di una famiglia...
Ricordiamo che Casa di Licia è aperta al pubblico il sabato e la domenica mattina, dalle 10 alle 12.

www.casadilicia.org

pag5n5.jpg

Progetto di educazione sanitaria in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo

Il Comune di Alessandria quest'anno ha portato avanti una seria iniziativa di tipo didattico con la collaborazione dell'ATA: si tratta di un progetto nelle scuole elmentari e medie della città, per educare i bambini al corretto rapporto con gli animali ed insegnare loro responsabilità e doveri del"buonpadrone".
Ecco il comunicato stampa che il Comune ha inviato ai media per la presentazione del Progetto.

Il Comune di Alessandria ha organizzato e patrocinato il corso "IMPARIAMO A CONOSCERE I NOSTRI AMICI ANIMALI", in collaborazione con l'A.T.A (Associazione Tutela Animali), per le scuole elementari e medie del territorio, che partirà nei prossimi giorni.
Il corso, tenuto da Gabriella Cantamessa, educatrice professionale diplomata in Zooantropologia Didattica e Assistenziale presso la SIUA (Società Interazione Uomo-Animale) diretta dal Prof. Roberto Marchesini, è costituito da 4 lezioni in classe e da un'uscita per la visita al canile sanitario comunale e ai canili gestiti dall'ATA, Cascina Rosa e Casa di Licia.
L'ultima lezione in classe si svolge con il coinvolgimento di un cane opportunamente addestrato, Flora, una simpatica meticcia di dieci anni proveniente proprio dal canile Cascina Rosa, con la quale i bambini si potranno confrontare direttamente in una seduta appositamente preparata.
Il corso prevede l'utilizzo di un libro di testo scritto dal prof. Roberto Marchesini e pubblicato dalla casa editrice Giunti, fornito gratuitamente a tutti i ragazzi.
All'iniziativa hanno già aderito alcune classi delle scuole elementari De Amicis, Caduti per la Libertà e Morbelli, e la scuola media Straneo, in tutto sono coinvolti circa 400 bambini e ragazzi.
La finalità del corso, inserito nella campagna regionale della lotta al randagismo, è quella di sensibilizzare i bambini sulla responsabilità che comporta l'adozione di un animale da compagnia, sulla scelta dell'animale "giusto" e sui compiti ad essa correlati.
Attraverso letture, giochi e simulazioni i bambini imparano il significato della relazione con un animale domestico, le corrette modalità di approccio, e i doveri civici e morali di un "buon padrone".

Il progetto, spiega più dettagliatamente l'Assessore al Welfare Animale Manuela Ulandi, vede protagonisti il Comune di Alessandria, Assessorato Welfare Animale, di concerto con il Servizio Veterinario dell'ASL di Alessandria, competente territorialmente, invitati dalla Regione Piemonte, Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità, ad attuare una compagna informativa finalizzata principalmente alla prevenzione del randagismo, avendo come obiettivi l'incremento

pag6n5.jpg

degli animali identificati, la detenzione responsabile dell'animale e l'aumento degli affidamenti dei cani senza proprietario, nell'ambito di un progetto promosso a favore dei Comuni capoluogo di Provincia invitati a presentare progetti di educazione sanitaria in materia di animali da affezione, considerato il ruolo che le amministrazioni comunali rivestono nei confronti dei problemi sanitari e nella promozione dei rapporti con la popolazione. A tal fine si sono individuati i Comuni capoluogo di provincia come fulcro per una strategia educativa di impatto, per sviluppare strumenti di comunicazione incisivi ed efficaci per raggiungere in modo capillare il più alto numero di cittadini.

L'Amministrazione Comunale di Alessandria ha voluto porre l'accento sull'aspetto della cultura del rispetto dell'animale nella didattica scolastica, al fine di educare gli studenti ad un corretto rapporto con gli animali, per migliorarne la conoscenza, l'interazione con i medesimi, volti a chiarire i risvolti sociali e sanitari connessi alla loro presenza, per una rispettosa gestione dell'animale nell'ambito familiare e nel contesto urbano. Non si è ritenuto insomma di attuare la solita campagna informativa attraverso manifesti, oppure pieghevoli fatti pervenire per posta ai cittadini con elencate quali sono le responsabilità di chi vuol detenere un animale che poi finiscono in un cestino o paline alle fermate degli autobus con l'immagine di un bel cucciolo che intenerisce e uno slogan molto "forte", che sicuramente può toccare le coscienze e far riflettere, ma non fa desistere i più dal compiere atti incivili, quali l'abbandono del proprio animale.

Si è pensato invece di raggiungere le persone, le famiglie, in questo caso, attraverso l'educazione scolastica dei propri figli, i futuri cittadini di domani. Educare quindi i ragazzi insegnando loro i principi basilari della relazione uomo- animale, i doveri civici del proprietario (microchippatura, vaccinazioni, documenti per espatrio), la corretta educazione di animali e padroni.

A questo proposito si sono raggiunte tutti i Circoli Didattici del territorio comunale inserendo il progetto nell'ambito delle "Proposte Scuola - percorsi per un anno di Scuola" che ogni anno promuove l'Assessorato Politiche per la Famiglia ed Educative. Colgo l'occasione per rinnovare l'invito alle Direzioni didattiche e ai Presidi delle Scuole Medie inferiori che non hanno ancora aderito e che sono interessate ad attuare tale percorso educativo a contattare direttamente l'Ufficio Welfare Animale del Comune di Alessandria, tel 0131/515725, fax: 0131/515740, 348/4529037, al fine di un maggior coinvolgimento di studenti e quindi per un maggiore impatto di un progetto educativo in cui credo molto.

L'Assessore al Welfare Animale
Manuela Ulandi

pag7n5.jpg

Quattro zampe dall'Abruzzo...

Dopo il devastante terremoto che ha colpito la regione Abruzzo, oltre alla tragedia delle persone si è presentata quella degli animali dei territori colpiti: cani e gatti in fuga da case crollate, da canili danneggiati, da padroni che hanno perso tutto.
Per fortuna qualcuno ha pensato anche a loro, piccole vittime minori di una terribile sciagura che ha straziato una regione intera.
Ecco la testimonianza diretta della veterinaria dott.ssa Giulia Moriggia, che insieme a Daniela Arzani dell'associazione Babau, è partita dalla provincia di Alessandria per portare un aiuto concreto e mettere in salvo alcune di queste sfortunate creature.

"Ho piacere di scrivere qualche riga a proposito del progetto che abbiamo realizzato Daniela Arzani ed io per dare una mano alle persone presenti sul territorio abruzzese, teatro del devastante terremoto che ha colpito L'Aquila e la sua provincia il 6 aprile scorso, mettendo a disposizione le nostre competenze, veterinarie per quanto mi riguarda, e di capacità zoofila per quanto riguarda Daniela.
Siamo partite al venerdì sera, dopo aver preso per tutta la settimana contatti con le autorità veterinarie della zona, e siamo arrivate a destinazione alle 7.30 del mattino dopo aver viaggiato tutta la notte.
Dopo esserci registrate alla centrale operativa di Coppito e dove ci attendeva la coordinatrice dell'assistenza veterinaria, siamo state inviate presso il canile sanitario di Collemaggio, dove siamo riuscite a prendere contatti con il presidente del canile di Paganica (con molte difficoltà, ma delle note negative parlerò in seguito).
Abbiamo quindi raggiunto il canile con il nostro furgone, dove i volontari si sono messi a nostra disposizione, in particolare il presidente Maurizio.
Il canile di Paganica è una struttura straordinaria, dove vengono accuditi in maniera esemplare ben 400 cani recuperati nel territorio (cosa molto rara al sud), ma che potrebbe andare al collasso senza una mano da parte di tutti, perché in questo momento è autosufficiente, ma appena arriveranno i cani accalappiati nei territori terremotati potrebbe avere un esubero consistente.
Abbiamo, non senza difficoltà di scelta, selezionato circa 20 esemplari che abbiamo portato presso due strutture della nostra zona, liberando così 5 box.
Siamo partite al sabato sera ed abbiamo fatto il viaggio fermandoci ogni 70 km per far riposare i cani, i quali sono stati bravissimi per tutto il viaggio, quasi capissero quello che stavamo facendo per loro.
Domenica mattina abbiamo sistemato i cani nelle strutture:
9 cani in perfetta salute sono stati destinati al canile "Cascina Rosa" di San Michele e saranno disponibili tra breve all'adozione, le femmine sono tutte sterilizzate e tutti sono

pag8n5.jpg

microchippati e vaccinati; sono presenti una femmina di rottweiler con il suo compagno dalmata, molto dolci, da affidare possibilmente insieme, dato che il loro proprietario ha perso tutto nel terremoto e non poteva più provvedere al loro mantenimento.
8 sono stati destinati al canile dell'Associazione "Babau" di Masio (AI). Di questi purtroppo solo 3 sono probabilmente adottabili, in quanto a questa struttura abbiamo deciso di comune accordo, io e Daniela Arzani (presidente dell'Associazione), di destinare i cani che ho ritenuto problematici: tre soggetti anziani (di cui una cieca e il suo compagno) e due femmine che sono state abbandonate da proprietari sciagurati approfittando della situazione d'emergenza. Le adozioni sono invece possibili per una mamma dolcissima con i suoi due cuccioletti. Al momento i soggetti sono ricoverati presso una struttura in attesa degli accertamenti clinici che sto effettuando.
Per i soggetti problematici è possibile effettuare un'adozione a distanza.
Ovviamente io e Daniela vorremmo ringraziare quanti ci hanno sostenuto in questo progetto tutt'altro che semplice:
- il canile Cascina Rosa nella persona del presidente Claudio Malaspina e dei volontari che hanno messo a disposizione i posti e il loro lavoro fino all'adozione dei cani;
- l'assessore Manuela Ulandi che ha dato il nullaosta per il ricovero di questi cani;
- il Canile Co.Ge.Ca. nella persona della direttrice Liliana Saracco che ci ha messo a disposizione una parte di gabbie e il ricovero per una notte, oltre ai Comuni del consorzio che hanno stanziato dei fondi per i cani terremotati;
- la ditta Tessy Sistem di Asti che ha offerto l'affitto del furgone utilizzato;
- l'allevamento Ca' del Corsi di Quattordio che ci ha prestato una parte di gabbie;
- Luca Bottazzi che ci ha prestato alcune gabbie;
- i nostri familiari che ci hanno permesso di dare vita a questo progetto sostenendoci e sostituendoci per i giorni di assenza; infine tutti coloro i quali provvederanno con contributi o con adozioni a fare in modo che questo progetto sia ultimato.

Ringrazio in anticipo l'ATA per l'attenzione e confido di veder pubblicata questa avventura, con la speranza di riuscire con l'aiuto di tutti ad aiutare altri animali".

Dott.ssa Giulia Moriggia

pag9n5.jpg

A.A.A. famiglia cercasi...

Flic e Floc

Eolo

Karina

Ivan

Mavi

pag10n5.jpg

pag11n5.jpg

... noi l'abbiamo trovata!!!

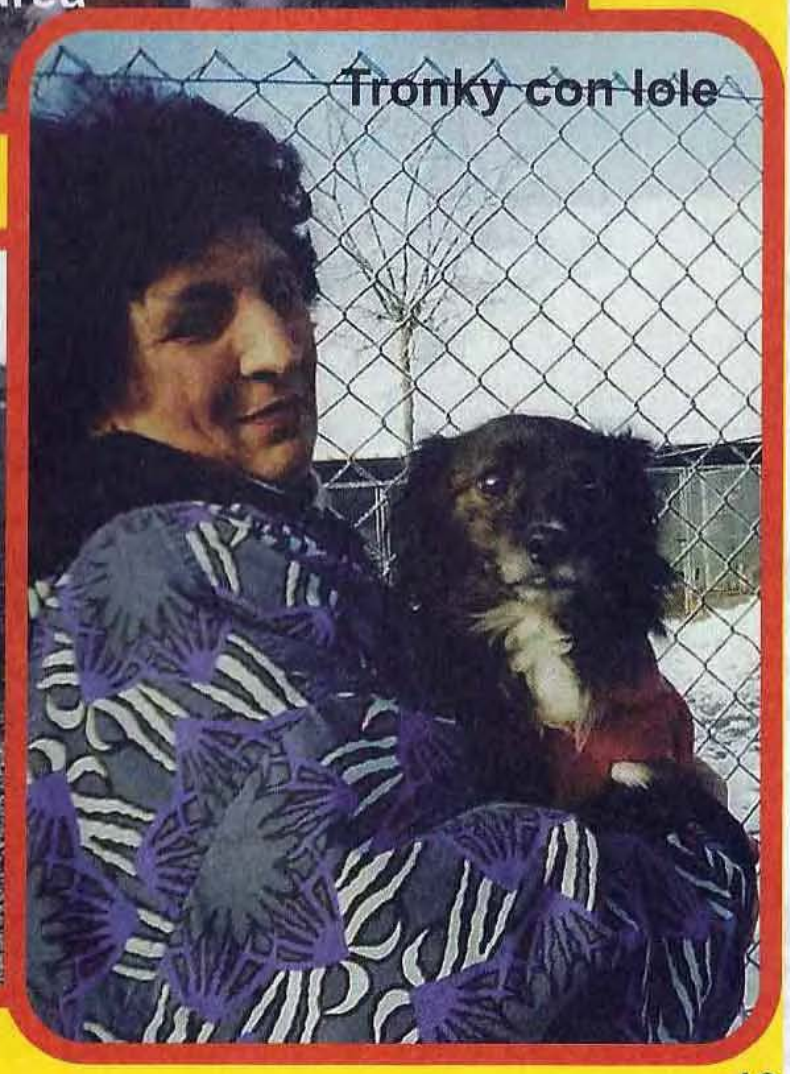
Denise con Barbara

Paco con Annamaria

Mami con Davide

pag12n5.jpg

Heidi con Riccardo e Andrea



Tronky con Iole

Cookie con Ilaria

pag13n5.jpg

Non solo cani

Quando trovai la mia emis orbicularis

E' passato un po' di tempo da allora ma ogni tanto mi ricordo dell'incontro con la mia emis orbicularis.
Adesso so che si chiamava così, ma scoprirlo non è stato semplice.
Era metà settembre e le temperature cominciavano a scendere, precipitando durante la notte, quando mio zio venne da me portandomi una piccola tartaruga acquatica.
Mi disse di averla trovata vicino al bordo della strada. Una macchina stava per investirla, e per puro miracolo ciò non era accaduto. In effetti controllandola mi accorsi che aveva la coda un po' graffiata, ma nel complesso a me pareva stesse bene.
Non conoscevo le tartarughe, non ne avevo mai avute ritenendo che dovessero vivere nel loro ambiente, e nella mia inesperienza non sapevo quale fosse il modo più appropriato di comportarmi con la mia nuova piccola amica.
Di certo aveva fame e pertanto andai a comprare dei gamberetti per tartarughe che misi nell'acqua che le avevo lasciato a disposizione .
Cominciai immediatamente a consultare internet per capire a quale specie appartenesse, ma scoprirlo non era facile, mi sembrava si assomigliassero tutte, così feci la cosa più semplice, chiesi al mio medico veterinario di fiducia.
Già telefonicamente, dalla descrizione della forma e dalla mancanza di macchie rosse sulla testa mi diede il suo parere: secondo lui si trattava di una emis orbicuraris e ci mettemmo d'accordo per poterla vedere direttamente.
Nel frattempo venni a sapere che la emis orbicularis è una specie nostrana di tartarughe, protetta dalla legge in quanto in pericolo di estinzione, o perlomeno in questo momento seriamente minacciata da altre tartarughe, importate, vendute e poi spesso abbandonate illegalmente perché diventate grandi e costose da mantenere necessitando di acquari sempre più grandi e ingombranti.
Queste ultime tartarughine, dalla classica macchia rossa sulla testa, per sopravvivere entrano in competizione con quelle locali..

Il veterinario confermò la sua prima previsione e mi consigliò di cercare un ente che si preoccupasse del reinserimento nel modo più opportuno.
Inizialmente non sapevo a chi rivolgermi, ma poi mi venne indicata la riserva della Garzaia, ente preposto alla cura di animali selvatici.
La telefonata mi fece subito capire quanto importante fosse la mia piccola emis: mi venne subito chiesto se stesse bene, dove fosse avvenuto il ritrovamento e mi fu subito mandata una persona a prenderla per poterla tenere sotto controllo e successivamente liberarla.
Così fu. Qualche giorno dopo chiamai e mi venne confermato il perfetto stato di salute; presto sarebbe stata lasciata in uno stagno adatto a lei in modo che potesse trovare un posto per difendersi dal freddo ormai in arrivo.
Spesso non è facile capire quale sia il modo più opportuno di comportarsi con un animale ferito trovato casualmente ma con un po' di buona volontà e chiedendo agli esperti si può trovare la soluzione migliore.

Giulia Aretusi

pag14n5.jpg

La storia di Eva

Bau a tutti,
sono una cagnolina che ha circa un anno e, proprio in questo periodo, lo scorso anno, delle brutte persone mi hanno abbandonato insieme ai miei 5 fratellini.
Per fortuna sono arrivata a Cascina Rosa, lì mi hanno trattata come una dea e dopo poco tempo è venuta una ragazza a trovarmi...io avevo capito che forse avrei potuto piacerle... (mi guardava con certi occhi...) e così ho fatto un po' la ruffiana (dite così voi due zampe, no?): l'ho coperta di baci, le scodinzolavo attorno e altre strategie canine. Insomma, io le sono piaciuta molto e lei mi ha portata a casa sua.
Ora sono diventata grande (a dire il vero la mia mamma si aspettava che restassi un po' più piccola...) vivo in un posto meraviglioso, ho uno splendido giardino in cui correre e fare buchi (anche se i miei amici a due zampe non sembrano felici che i li faccia: infatti, me li chiudono subito!!). Durante l'inverno ho potuto scegliere tra due cucce morbidissime, ma ho preferito il divano della sala che prima era monopolio di papà Beppe, faccio lunghe passeggiate nella campagna di Frugarolo con la mia super-mamma instancabile Albertina e ho un sacco di amici. Ho saputo che anche i miei fratellini se la passano bene, prima o poi andrò a trovarli...
Quindi grazie ai volontari di Cascina Rosa che si sono presi cura di me quando ero piccola piccola e grazie ai "miei genitori " che mi trattano come la figlia femmina che non hanno mai avuto.

Con l'affetto tipico dei quattro zampe.... Eva

Avete anche voi immagini, esperienze o storie di animali che vi piacerebbe raccontare?

Potete inviarle con eventuali idee, suggerimenti o fotografie alla redazione presso il Canile Rifugio "Cascina Rosa" Ex SS. 31 per Casale - S. Michele - Alessandria o alla casella e-mail:
lazampata@ata-al.org

Il prossimo numero uscirà a dicembre 2009!

pag15n5.jpg

Ricetta verde

Frittelline di fiori d'acacia

Finalmente la primavera!
L'inverno che sembrava interminabile, eterno, improvvisamente cede il passo e la campagna riprende vita e colore, nelle tinte delicate dei primi fiori e nel verde tenero dei germogli che ammiccano al tiepido sole.
In questo rigoglio di attività che coinvolge tutta la natura, anche il nostro organismo, benché costretto nei ritmi insani del lavoro e degli impegni quotidiani, si risveglia e ci chiede più ore all'aria aperta, più movimento e una piccola rivoluzione nell'alimentazione che soddisfi l'aumentato fabbisogno di vitamine e sali minerali.
È il momento di introdurre in cucina nuovi piatti ricchi dei sapori e profumi della natura: anche il palato ci ringrazierà.
Tra le preparazioni strettamente primaverili, le frittelline di fiori occupano un posto d'onore, sono semplicissime da preparare e si possono declinare in mille soluzioni: con fiori di zucchina, di sambuco o altrimenti con foglie di salvia.
Le mie preferite sono quelle di fiori d'acacia, dal profumo intenso e al contempo delicatissimo.

Ingredienti per 4 persone:
- 12 grappoli di fiori freschissimi
- 150 gr. di farina bianca 00
- 2 uova
- sale
- latte o birra
- olio d'oliva

Preparazione: lavare molto delicatamente i grappoli di fiori e farli asciugare su carta assorbente, mantenendo il picciolo.
Preparare una pastella sbattendo le uova ed amalgamandovi un poco per volta la farina ed un pizzico di sale; diluirla con latte o birra fino ad ottenere una crema omogenea e non troppo fluida.
Immergere nella pastella i grappoli, tenendoli per il picciolo e passarli direttamente nella padella con l'olio caldo, fino a farli dorare.
Disporli mano a mano sul piatto di portata e servirli subito.

pag16n5.jpg

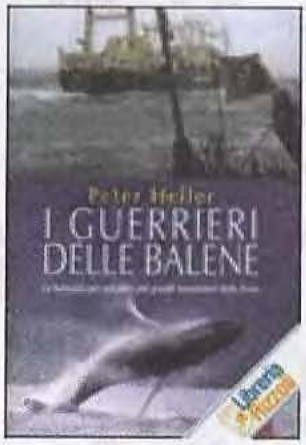
L'angolo dei libri

a cura di Giulia Aretusi

"Il mondo degli animali" - Vallardi - € 17,50

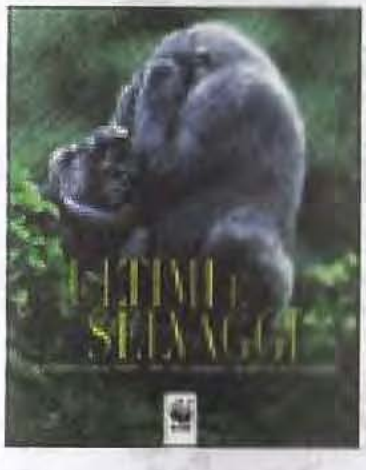
Un interessante volume dedicato ai piccoli e curiosi lettori, alla scoperta del meraviglioso mondo degli animali.
Li ritroviamo tutti, dai primi rettili della preistoria ai grandi e piccoli esseri viventi che dividono con noi il pianeta: dalle scimmie, alle piccole formiche, dai pesci alle farfalle.
Il volume è ben schematizzato, molto colorato e le tantissime immagini ne rendono sicuramente più piacevole e accattivante l'utilizzo.
Non è detto che anche i più grandi non si stupiscano imbattendosi in questo libro perché vi troverebbero informazioni curiose e a volte sorprendenti.
Interessante anche la scelta della copertina, morbida, piacevole al tatto e multicolore.

"I guerrieri delle balene" di Peter Heller - Corbaccio Editore - € 19,60



Chi può rimanere indifferente davanti allo spettacolo di una balena che solca i mari?
Non tutti saranno così fortunati nella loro vita da poter assistere a questo evento, ma, per coloro che ne hanno avuto la possibilità, l'emozione è stata sicuramente indimenticabile.
Purtroppo oggi questo magnifico mammifero, il più grande esistente sul nostro pianeta, rischia l'estinzione.
L'inquinamento e la caccia ancora spietata ne sono i responsabili.
C'è chi ha deciso di dedicare la propria vita alla sua salvezza: Paul Watson.
Un mito, un eroe per alcuni, un personaggio per altri che conduce una vita ai margini della legalità ma che ha un solo obiettivo: difendere le balene.
In questo libro Peter Heller ci racconta ciò che avviene sulla nave ammiraglia della flotta della Sea Shepherd capitanata da Paul Watson, permettendoci di dividere con lui diversi mesi di questa realtà.
Possiamo attraversare gli oceani con l'equipaggio, costituito da gente di qualsiasi etnia, stato sociale e nazionalità. Buon viaggio.

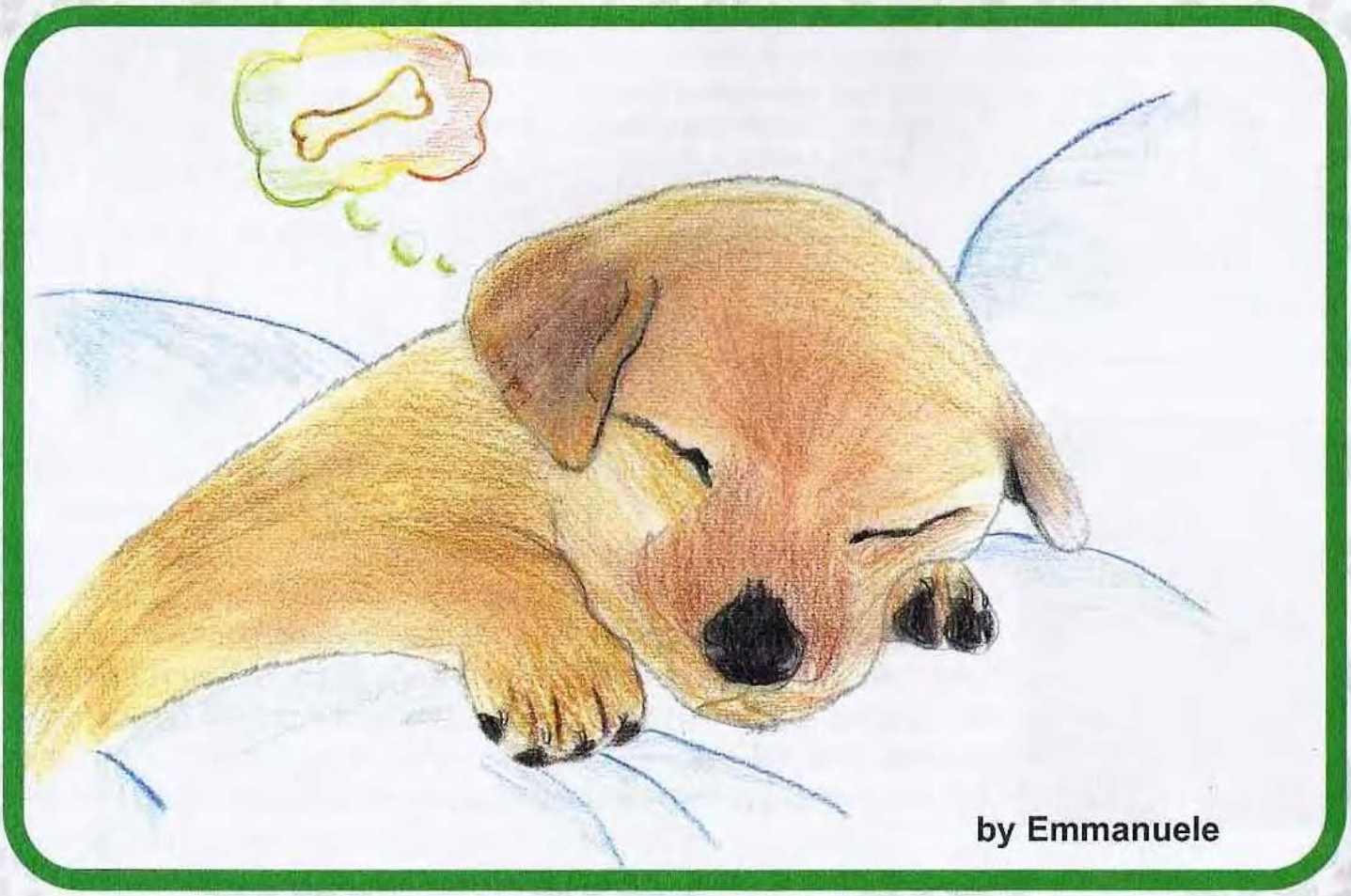
"Ultimi e selvaggi", di F. Barbara e G. Simona - White Star - € 29,00



In questo libro fotografico viene dato ampio spazio ad immagini straordinarie che ritraggono le specie attualmente in pericolo di estinzione, alcune delle quali ormai note proprio perchè ridotte a un numero esiguo. Ci viene inoltre illustrato il modo in cui il WWF cerca di rallentare ed invertire questa tendenza attraverso una analisi anche dell'impatto sulle popolazioni che possono trovare esse stesse giovamento da una tutela e una difesa di queste specie e del loro habitat.
Con l'acquisto del libro viene donata la cifra di 1 Euro al WWF.

pag17n5.jpg

by Matteo



by Emmanuele

pag18n5.jpg

Sostieni l'A.T.A.!!!

Puoi associarti versando le seguenti quote annue:
- socio junior € 3.00
- socio ordinario € 6.00
- socio sostenitore € 15.00
- socio benemerito € 30.00

Puoi adottare a distanza un cane del Rifugio "Cascina Rosa" versando € 8,00 mensili
Puoi donare il 5 per mille anche a noi firmando la casella dedicata al sostegno del volontariato e scrivendo il codice fiscale dell'Associazione Tutela Animali – Cascina Rosa – **96009500065**
Tutte le donazioni possono essere effettuate sul **c.c.p**. n. **14105159,** sul **c.c.b**. IBAN **IT22i0607510400000000038755** della Cassa di Risparmio di Alessandria - Piazza della Libertà (AL) o direttamente al Rifugio "Cascina Rosa"

S.O.S. VOLONTARI! Al canile c'è bisogno di te!

csva
Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria

Sosteniamo e promuoviamo l'attività delle Associazioni di Volontariato del territorio attraverso l'erogazione di servizi gratuiti:

- PROMOZIONE
- FORMAZIONE
- PROGETTAZIONE
- CONSULENZA
- COMUNICAZIONE
- LOGISTICA

SEDE OPERATIVA:
via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria
tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581 - Numero verde: 800 15 80 81
www.csva.it - info@csva.it

CSVA

pag19n5.jpg

Mamy qualche anno fa...
Chi non ha avuto un cane non sa cosa significhi essere amato.
A. Schopenhauer

pag20n5.jpg